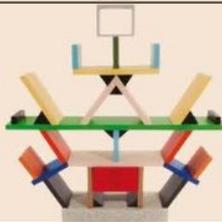


Arredo Design 24 Weekend



MEMPHIS E GUFRAM INSIEME
Memphis Milano è entrata a far parte di Italian Radical Design, il gruppo fondato da Sandra e Charley Zecca, che nel 2012 sono diventati proprietari di Guffram



RELAX COLORATO IN BAGNO
Fine, una delle vasche più iconiche del marchio Forma Aquea pensata per dedicarsi al proprio relax, è presentata in ben 60 varianti di colore e 38 decori

Irregolare e sinuoso, il tavolo piace senza spigoli

Trasformazioni. Una nuova ondata di proposte punta sulle forme morbide, con gli angoli smussati all'insegna dell'armonia e del comfort

Antonella Galli

Fluidità è la parola chiave in questo tempo di transizione: si avverte il bisogno di naturalezza, di comfort, di armonia, almeno nella parte più riserata delle nostre esistenze che ha la casa come scenario. Ecco perché nel design degli arredi le linee curve hanno la meglio su ciò che un tempo era netto, rettilineo, spigoloso. Anche per il tavolo, elemento focale attorno a cui si incentra l'idea stessa di casa (cosa sarebbe una casa senza un tavolo?). Era il 1958 quando vide la luce il capostipite dei tavoli organici, Tulp, ancora oggi best seller incontrastato: Eero Saarinen lo disegnò per Knoll senza l'ombra di uno spigolo, con il piede centrale a stelo che sembrava sorgere dal pavimento per espandersi nel piano, tondo o ovale.

Nei tavoli di nuova generazione l'idea di fluidità trova esiti differenti a seconda dei creativi che li sviluppano, dei materiali prescelti, dell'esperienza con cui vengono realizzati. Lo studio 967 Arch ha firmato per Saba Italia il tavolo Teatro Magico in cui il piede arrotondato richiama la forma di un sipario: il poliuretano rigido con cui è realizzato riproduce la linea ondulata della tenda scenica e sostiene il piano, tondo o ovale, in tinte tenui tipiche della seta. Il riferimento al tessuto collega il progetto all'identità dell'azienda, che produce divani e poltrone e che per la prima volta si cimentava con un tavolo: «Abbiamo intrapreso questa ricerca per la poetica espressa dall'oggetto», spiega Alessandra Santi, responsabile della comunicazione di Saba Italia e seconda generazione della famiglia fondatrice. Il racconto visuale del nuovo tavolo ha come sfondo il Teatro Regio di Torino, riaperto dopo un rinnovamento che lo ha reso uno dei più tecnologicamente avanzati d'Europa. «Opera visionaria e dalla straordinaria bellezza dell'architetto Carlo Molino, costituisce il palcoscenico ideale per il debutto di Teatro Magico - continua Santi - che esprime una grande affinità con la morbidezza della bolserie e la sinuosità dei volumi del l'edificio». Come l'epoca odierna, anche gli anni Sessanta videro cambia-

menti drastiche il debutto di nuovi ritmi di vita: a quell'atmosfera "swinging" si è ispirata l'architetto Monica Armani per il tavolo Allure O' per B&B Italia, che ha dedicato a Jacky O, icona contrastata di quel decennio. «Tutto oggi è più fluido», afferma la progettista, «per il nostro stile di vita ho disegnato un tavolo scultoreo con un piano che galleggia libero grazie alla sua base centrale. Per lo stile mi sono ispirata alle forme e ai volumi degli anni Sessanta, che furono un'epoca magica». La base centrale di Allure O' richiama un tronco di piramide, ma con gli spigoli arrotondati, e si rapporta in equilibrio con il piano: «Le linee curve si rincorrono per creare la forma del piano - spiega Monica Armani - che è un incrocio tra un cerchio e un quadrato e, nel caso della forma più allungata, tra un rettangolo e un ovale».

C'è, invece, un richiamo esplicito alla laguna veneta nel tavolo Baia di De Castelli, azienda specializzata nella lavorazione dei metalli: i designer Zanellato/Bortotto lo hanno ideato pensando al grande bacino, ai suoi riflessi pastellati, all'intersecazione delle correnti. Così il piano, sostenuto da due cilindri in rame, si presenta con una forma irregolare e curvilinea, e con una particolare finitura che regala molteplici sfumature di azzurro e verde. Il segreto è nel trattamento del piano, sempre in rame, ma sottoposto all'azione combinata di fuoco, ossidazione e pigmenti che lo trasformano in uno scampolo di laguna.

Se il rame è materiale malleabile, lo è molto meno il marmo, con cui è costruito il piede del tavolo Elitra di Lithos Design, che ha recentemente meritato il Good Design Award, prestigioso premio istituito a Chicago nel 1950. Il nome deriva dalle alte forme decolorenti, le elitre, tonde e rigide: le richiama la base centrale del tavolo, costituita da tre elementi marmorei leggermente incurvati, uniti da sottili barre da bordi in ottone. Il progettista Raffaello Galotto, esperto delle tecniche di lavorazione del marmo, li ha disegnati per ottenere il minimo



SENTICALICA

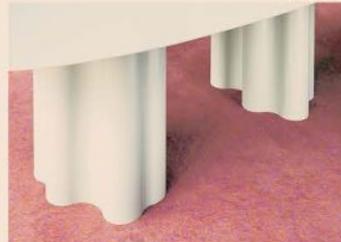
Irregolare.
Gutta, design di Massimo Iosa Ghini per Natuzzi, in noce massello e marmo, fa parte della collezione Sinuosa



ALBERTO PAGANI

Elegante morbidezza.

Da sopra, in senso orario, Allure O' di Monica Armani per B&B Italia; Baia di Zanellato/Bortotto per De Castelli; Teatro Magico di 967 Arch per Saba Italia; Elitra di Lithos Design, progetto di Raffaello Galotto



STERLING ITALIA

scarto. Il piano in vetro fumé consente di ammirare la bellezza scultorea della base, disponibile in quattro tipologie variegata di marmo.

Anche il legno s'asseconda il fluire delle linee nel tavolo Manro di Pietro Russo, che Gallotti & Ra dice propone nella nuova versione ovale: il piano intarsiato in noce ha un bordo bisellato nero ed è sostenuto da due elementi concavi in legno curvato, fermati, come in un mantello, da un bottone in ottone lucido. E in legno di noce massello è anche la struttura di Gutta, tavolo disegnato da Massimo Iosa Ghini per Natuzzi Italia, parte della colle-

zione Sinuosa: «Il concetto di fluidità s'ilega molto bene al rapporto tra l'uomo e il suo agire», afferma l'architetto, che si è ispirato alla ricerca formale dell'Art Nouveau, dello Jugendstil, del Liberty: «Riferimenti stilistici senza tempo che ho attualizzato al wellness design contemporaneo». Nel tavolo Gutta le quattro gambe sembrano flettersi leggermente, quasi con un movimento armonico, raccordate senza soluzione di continuità al bordo che racchiude il piano, tondo o dall'irregolare sagoma ovoidale, in noce americano o in marmo Calacatta Oro.

© FOPRODUZIONE RISERVATA

MATERIALI

Lampade e sedie, librerie e zaini: la carta che non ti aspetti

Leggera, ecosostenibile, facilmente riciclabile, agile e - adesso più che mai - anche bella, oltre che più resistente e durevole di quanto si possa immaginare. La carta è a tutti gli effetti una delle frontiere meno esplorate dell'interior design. Negli elementi di illuminazione l'ispirazione originaria viene dall'Oriente, poi la carta di riso come materia per realizzare paralumi è stata declinata dai designer occidentali in tante forme e colori, sino alle espressioni eleganti e funzionali di questi ultimi tempi quando le tipologie strapiatte si alternano a quelle più compatte e lineari. La loro capacità di creare volumi leggeri ed eterici forse la caratteristica che più piace: si va dal modello classico di paralume come quello di Le Klint 1-19 AA - plissettato come una tendina, disegnato nella forma di un bordo a mo' di colletto, dal quale poi si sviluppa il resto della struttura (205 euro) - ad Akari 24N di Isamu Noguchi: proposta da Vitra, fatta a mano, in carta wash - traslucida, in fibre vegetali, tra cui il gelso, fu introdotta in Giappone da un officante buddista. Yoruba Rose, disegnata da Ingo Maurer, è alta 60 cm, grazie all'impiego di fili metallici quasi invisibili prende le sembianze di una conchiglia, capace di creare una luce impalpabile e atmosfera eterea in tutto l'ambiente (885 euro). Quella della carta cosiddetta Kraft, ovvero ricavata da cellulosa greggia a fibra lunga di



confiere, poco raffinata, assai resistente alla lacerazione, impiegata per sacchi di cemento, farina e prodotti chimici, si sta rivelando sempre di più materiale stimolante la creatività dei designer. Un esempio è la seggiola Magma, un modello impilabile, disegnata da Robert Opimia + partners, composta appunto da strati di carta a doppia onda: le gambe posteriori sono in tondo d'acciaio mentre le piastre interne alla seduta sono fissate per mezzo di un multistrato di pino (da 375 euro). Questo tipo di carta si presta a essere impiegata anche per elementi di maggior solidità e stazza, come i tavoli: Pole By Staygreen sta bene in sala da pranzo e presenta un piano in MDF (pannello di fibra a media densità derivato del legno), ma poggia su di un supporto e gambe appunto in fogli di carta Kraft (1.970 euro). C'è poi la cosiddetta carta laminata, protetta e rinforzata attraverso l'applicazione di un leggero strato di plastica: come nello zaino da cellulosa praticamente non si avverte il tatto e la plastica è presente solo nella cucitura e ganaccio per appendere o portarlo a mano (13 euro). Per tornare ai mobili, basta sfogliare il catalogo di Kubedesign (kubedesign.it) che va dalle poltrone alle librerie, dagli appendiabiti fino ai contenitori a forma di olly e matrioska per lasciarsi definitivamente conquistare dalla carta.

— Angelo Sarasi

© FOPRODUZIONE RISERVATA



Sostenibili.
A lato, la poltrona Cronida di Kubedesign, sopra, la lampada Yoruba Rose disegnata da Ingo Maurer



design: Egidio Panzera

faram.com



FARAM

Derrida
executive system